

Camera di commercio

Aspiranti sindaci Veronesi freddo sui candidati

di Marco Bettazzi

Mentre l'economia bolognese vive «un trimestre storico», con flessioni mai registrate prima a causa del Coronavirus, il dibattito sulle elezioni che porteranno alla scelta del prossimo sindaco non sembra piacere molto al presidente della Camera di commercio, Valerio Veronesi.

«Non vedo nessun candidato che parli di lavoro in termini relativi alle imprese. Probabilmente, perché non le conoscono bene - ha detto ieri Veronesi, presentando l'ultima indagine sull'economia -. Se parliamo di sussidi, non si va da nessuna parte. I posti di lavoro li creano le idee degli imprenditori». L'invito arriva nel giorno della candidatura dell'ex segretario della Cisl, Alessandro Alberani, che Veronesi prende come spunto: «Più candidati di alto livello ci sono, meglio è - taglia corto -. Bologna va trasformata nella nuova Berlino e per farlo dobbiamo attirare giovani. Con un'università come la nostra e un posto di lavoro». Chiede quindi «al mondo della politica di cercare di capire il valore che abbiamo. Se il Comune ha un bilancio così virtuoso dipende da aziende e cittadini che possono permettersi di dare tributi importanti. Non vedo un pensiero forte in questo senso da parte dei candidati».

Il momento lo richiederebbe, visto che tra aprile e giugno le imprese della manifattura hanno patito un crollo della produzione del 19%, il commercio ha diminuito le vendite del 13%, i servizi del 26% e il turismo del 54%. Fra agosto e ottobre le imprese bolognesi prevedono di assumere 18mila persone, 6.570 in meno rispetto all'anno scorso, e un imprenditore su due conta di recuperare i livelli pre-Covid solo dalla seconda metà del 2021, mentre nel 2020 si perderanno 3,7 miliardi di valore aggiunto (-10%). «Sono dati su quello che è stato che non avremmo mai voluto dare - conclude Veronesi - Ora pensiamo a quello che sarà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ La sede Il palazzo della Mercanzia

A pezzi
Una delle tante biciclette a noleggio vandalizzate in queste ultime settimane



IL CASO

Mobike senza pace fermati quattro ladri

Altri due tentativi di furto in poche ore, nella giornata di martedì
A luglio il monito del Comune: a rischio il servizio di bike sharing

di Rosario Di Raimondo

Tre biciclette vandalizzate, un giovane arrestato, tre ragazzini di quindici e sedici anni denunciati. Tutto in poche ore. È il bilancio dei raid contro le Mobike in città dell'altrotieri. Le bici condivise che sfrecciano per Bologna sempre più spesso sono bersaglio di tentativi di furto o semplici danneggiamenti per divertimento. Al punto che, a luglio, l'assessore comunale alla Mobilità Claudio Mazzanti aveva messo in guardia dicendo che la sopravvivenza del servizio è a rischio.

Martedì sera verso le dieci una pattuglia della polizia del commissariato Due torri ha sentito dei rumori provenire da Largo Trombetti, una laterale di via Zamboni in piena zona universitaria. Un ragazzo di 21 anni, con una pietra, stava colpendo una bici arancione contro il dispositivo posto sulla ruota

posteriore che serve a bloccarla quando è parcheggiata. Gli agenti lo hanno arrestato per tentato furto pluriaggravato e hanno restituito il mezzo alla società.

Ma già nel pomeriggio le due ruote a noleggio non avevano avuto vita facile. Stavolta in via Marconi. Grazie alla segnalazione di un passante, la polizia aveva fermato tre dei quattro ragazzi che, con un oggetto di metallo, stavano forzando il lucchetto per sbloccare la bici. Due Mobike, infatti, erano state trovate abbandonate lì vicino, già sbloccate. I minori, che hanno tra i 15 e i 16 anni, sono stati denunciati per tentato furto aggravato in concorso con ignoti, dato che il quarto componente del gruppetto è riuscito a filarsela.

Ed erano minorenni i ragazzi che a giugno erano stati sorpresi dalla Polizia locale a danneggiare tre biciclette in via Svampa. La segnalazione era arrivata da una guardia giurata in servizio nella se-

de del Comune in Piazza Liber Paradisus. Denunciati anche loro, stavolta per danneggiamento.

Al 27 giugno, quando Mobike ha diffuso i dati in Comune, le bici in città erano 1.400, più 300 in magazzino per la manutenzione; le "e-bike", cioè i mezzi a pedalata assistita, 120, più altri 18 dal meccanico. Il manager della società, Davide Santi, quel giorno aveva detto: «Non si è fermato il vandalismo che affligge i nostri servizi». Da chi manomette il lucchetto per utilizzare le bici senza pagare a chi "privatizza" i mezzi parcheggiandoli in garage. O ancora, il vandalismo «fine a se stesso», come chi «taglia la sella con il coltello, ruba una manopola o rompe il pannello solare». Da qui l'allarme del Comune sulla sopravvivenza di questi servizi e l'appello ai cittadini, lanciato il 22 luglio, di segnalare ogni episodio che riguarda sia le auto che le bici condivise.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carcere del Pratello

Dal minorile al Dams grazie al teatro

di Emanuela Giampaoli

C'è voluta tutta la volontà di chi vuole invertire la rotta di una vita partita col piede sbagliato, ma tra i maturati 2020, quelli che per il Covid si sono preparati online, ci sono due ragazzi del carcere minorile del Pratello. È la prima volta che succede, la prima che due ospiti della struttura si maturano in assoluto: sono due giovani italiani che ora hanno in tasca il diploma dell'Alberghiero. «Una mano l'ha dato il lockdown - racconta il direttore Alfonso Paggiarino -, abbiamo dovuto sospendere tutte le attività. Hanno studiato sodo, forse per mancanza d'altro, ma sono stati bravissimi. Pure il presidente di commissione s'è complimentato. Voti: 71 e 81. Pure più di me...». Qui la scuola secondaria c'è solo dal 2012. Ora per i due giovani si apre il sogno dell'università. «È un loro diritto», chiosa orgoglioso Paggiarino: uno vorrebbe iscriversi a scienze motorie, l'altro al Dams.

«Non a caso i due ragazzi fanno parte degli undici attori di "Le orme dei figli" - spiega il regista Paolo Billi, da vent'anni impegnato a portare le sue pièce al Pratello -, e io sono contento che uno di loro voglia fare il Dams. È stato difficile allestire lo spettacolo col virus. Per due mesi non abbiamo potuto fare laboratori». Da giugno Billi e i suoi sono tornati e "Le orme degli uomini" andrà in scena dal 31 agosto al 4 settembre nel cortile del Pratello. «Avevamo debuttato all'Arena del Sole - continua Billi -, ma stavolta in scena ci sono solo minori e giovani adulti del Pratello. Al centro della pièce è la condizione di chi non ha tracce di padri da seguire. La scenografia è fatta di scivoli fortemente inclinati, in cui ognuno è solo nel tentativo di arrampicarsi». Forse, per almeno due di loro, la strada da oggi è meno impervia. Intanto val la pena applaudirli. Per farlo, occorre il permesso dell'autorità giudiziaria, scrivendo a teatrodelpatello@gmail.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Via del Pratello Il carcere minorile

<p>Riccione Piadina www.riccionepiadina.com</p>	<p>ALTA TECNOLOGIA NELLE TRASMISSIONI MECCANICHE www.spitflex.com</p>	
<p>TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE www.lazzarimachinery.com</p>	<p>TECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE www.lazzarimachinery.com</p>	
<p>Nostrificio LACEA srl www.nostrificiolacea.it</p>	<p>PACKAGING SOSTENIBILE PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE www.lazzaripackaging.com</p>	
<p>Entella Meccanica Industriale www.emibulloneria.it</p>	<p>L'ACCESSORIO</p>	
<p>www.sva-plus.it</p>	<p>ALHA GROUP</p>	
<p>artcosmetics</p>	<p>MA*FRA i cosmetici per la vostra auto</p>	
<p>simoniracing.com</p>	<p>OXIGA FORU SPRINTI GPL-DESEL METANO</p>	
<p>Compostel</p>	<p>TONIA</p>	